



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 107**

Parco della Salute, quali piani per Sant'Anna e Regina Margherita.

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 25/11/2019*

*Presentata in data 25/11/2019*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: Parco della Salute, quali piani per Sant'Anna e Regina Margherita.**

### *Premesso che*

- il Parco della Salute sarà la struttura sanitaria di riferimento e di eccellenza per un ampio territorio, sarà sede universitaria, di insegnamento e di ricerca;
- per queste finalità, al suo interno è prevista la presenza di tutte le specialità mediche e chirurgiche attualmente situate nella Città della Salute e della Scienza, i cui trasferimenti sono dettati anche dalla attuale collocazione presso edifici obsoleti, costruiti all'inizio del secolo scorso e non più adatti alle moderne esigenze;

### *sottolineato che*

- l'iter della costruzione del Parco della Salute è ancora agli albori e permette – se opportunamente condotto da tutti gli attori impegnati – di giungere a una soluzione che davvero possa consentire alla nuova struttura sanitaria di rappresentare l'eccellenza per tutti i percorsi di cura e di assistenza;

- in questo contesto si inserisce la discussione in merito alla collocazione del polo materno-infantile costituito dall'Ospedale Infantile Regina Margherita (OIRM), dotato di tutte le specialità dedicate alla cura dei bambini, e dall'Ospedale delle donne (Sant'Anna) che, secondo quanto appreso da fonti giornalistiche, l'attuale Giunta regionale vorrebbe non collocare all'interno del Parco della Salute;

*ricordato che*

- il Sant'Anna è la più grande maternità d'Italia (oltre 6500 parti/anno) e oltre alle gravidanze si trattano tutte le patologie ginecologiche, comprese quelle oncologiche, e si effettua un elevato numero di interruzioni di gravidanza;
- dal punto di vista della progettazione futura del Parco della Salute, la centralità del Sant'Anna sarà ancora maggiore, in quanto la futura situazione demografica, pur diversa dall'attuale, è facilmente intuibile e, data la prosecuzione del trend già iniziato nei primi anni 2000, si verificherà una situazione di diminuzione dei parti in generale (in Piemonte da 37000 nel 2006 a 30000 nel 2016), ma di aumento delle le gravidanze (e dei parti) complicate;

*considerato che*

- all'interno del progetto Parco della Salute, così come ideato e progettato, appare assolutamente inderogabile garantire l'autonomia e l'elevata qualità delle cure in campo materno-infantile, assicurando al contempo l'accesso dei diversi quadranti del territorio piemontese ai servizi che prima venivano svolti dalle strutture territoriali (*spoke*);

*appreso che*

- al riguardo, anche Assomed Piemonte ha criticato fermamente la scelta "spezzatino" dichiarando che "è indispensabile costruire davvero il Parco della Salute, che unisca e comprenda tutti i presidi della Città della Salute non un nuovo, ma ridimensionato, Molinette2. Non un "Parchetto della Salute"; "a distanza di quasi un anno, si torna a parlare di Parco della Salute, proponendo di lasciare il Regina Margherita fuori dal progetto, mentre hanno un destino incerto Sant'Anna e CTO, come incerta è la destinazione dei 1040 posti letto e la duplicazione del Pronto Soccorso";
- secondo Anaa Assomed, se l'obiettivo del nuovo Ospedale è offrire ai pazienti strutture nuove, tecnologie e macchinari all'avanguardia, medici formati da

un'adeguata casistica e una rete multidisciplinare di professionisti, è necessario unire, non dividere, prevedendo un appropriato numero di posti letto e conservando la specificità del Regina Margherita: "lasciare in particolare il Sant'Anna e il CTO lontani dal nuovo polo d'eccellenza aumenterà il disagio legato al trasposto di malati tra nosocomi e il rischio clinico per gli operatori, che soprattutto nelle ore notturne non avranno a disposizione professionalità essenziali”;

*rilevato che*

- secondo fonti giornalistiche, nelle scorse settimane si è paventata l'ipotesi di trasferire il Regina Margherita e il Sant'Anna in un nuovo ospedale da realizzare su un terreno, già individuato, da 62mila metri quadri, di proprietà delle Ferrovie e che costerebbe 30 milioni di euro, ma tale supposizione appare poco convincente, in quanto si tratterebbe di un'ipotesi che verrebbe vagliata in una fase successiva alla realizzazione del Parco e su cui non esiste nessun atto né alcuna presa di posizione articolata;

*tenuto conto che*

- il Sant'Anna non comprende tutte le specialità che gli permetterebbero di farsi carico da solo della salute delle donne: tenerlo fuori dal Parco della Salute significa di fatto negare alle donne il diritto di accesso alla nuova struttura;
- l'assenza di una cabina di regia e di uno sguardo complessivo sulle cure del paziente non può che portare con sé disagi e sprechi di risorse, che la Regione non si può permettere e che, soprattutto, le persone assistite non meritano;
- la decisione potrebbe inoltre essere una vera pietra tombale sull'intero processo, che rischia di dover ricominciare da capo;

*ricordato che*

- in più di un'occasione l'interrogante ha chiesto un'attenzione particolare nei confronti di alcuni percorsi di cura, attenzione che pare non esserci stata;
- la realtà unica di 'policlinico pediatrico' del Regina Margherita, ma soprattutto la ginecologia e l'ostetricia del Sant'Anna devono stare all'interno del Parco della Salute, perché soltanto la presenza di reparti specialistici medici e chirurgici nella stessa struttura garantisce la sicurezza delle donne, che altrimenti potrebbero vedersi costrette

a essere trasportate in ambulanza dal Sant'Anna (che accoglie la maggioranza delle partorienti) al Parco della salute. Il Sant'Anna non ha tutte le specialità che gli permettono di farsi carico da solo della salute delle donne

- alta complessità ed eccellenza sono cose diverse e occorre con forza da un lato garantire l'autonomia e l'elevata qualità delle cure in campo materno e infantile, anche aumentando i posti letto, dall'altro far sì che i diversi quadranti del territorio (spoke) assolvano le funzioni che prima venivano svolte dagli ospedali monospecialistici”;

*ricordato, inoltre, che*

- riguardo a queste situazioni particolari abbiamo chiesto alla Giunta comunicazioni in Aula, al fine di spiegare al Consiglio regionale le idee che l'Assessore e il Presidente della Regione hanno in merito alla Parco della Salute;

## **INTERROGA**

*l'Assessore competente per sapere*

- quali siano i piani della Giunta in merito alla pianificazione del Parco della Salute, in particolare per quanto riguarda il Sant'Anna e il Regina Margherita.

*Torino, 30 settembre 2019*